La Lega Navale: ospitiamo noi la maxi-biblioteca di Marotta

La cultura

Il presidente della sezione di Napoli Vaglieco: «È importante che i libri non restino negli scatoloni»

Davide Cerbone

Cinquecento metri con vista sul Golfo che incantò Goethe e Stendhal. Il sapere sotto sfratto di Gerardo Marotta potrebbe trovare casa qui, tra Palazzo Reale e il mare. Ad aprire le porte stavolta è la Lega Navale: «Che si pensi alla consultazione o semplicemente alla conservazione, una cosa è sicura: gli scatoloni sono l'ultimo posto in cui devono stare i libri. Noi ne sappiamo qualcosa». Così Alfredo Vaglieco, presidente della sezione di Napoli, racconta una vicenda di immedesimazione. «Ci siamo passati anche noi. Da tempo raccogliamo pubblicazioni, riviste e libri anche antichi di argomento marinarresco, ma non eravamo riusciti a trovare una degna collocazione. Finora quei cinquemila volumi li abbiamo tenuti stipati in un appartamento in piazza Bovio adibito a deposito. Qualche mese fa, però, la Marina Militare ci ha dato in concessione alcuni locali, adiacenti alla nostra sede. Erano abbandonati, non riusciva a gestirli. Noi li abbiamo ristrutturati e ora sono pronti. Proprio in questi giorni stiamo completando il trasferimento dei libri. Di questi mille metri quadri, grazie ad un accordo che ci concede l'utilizzo per cinque anni più altri cinque, metà saranno occupati dalla biblioteca specialistica del Centro studi di tradizioni nautiche - spiega Vaglieco -. L'altra metà la mettiamo a disposizione dell'Istituto italiano per gli Studi Filosofici: il fatto che i loro volumi debbano girovagare da un deposito all'altro è un oltraggio alla cultura. Ci sem-

brava doveroso gettare un sasso nello stagno, facendo una cosa concreta».

Alla base dell'idea, racconta il presidente della Lega Navale napoletana, non solo la voglia di dare un contributo civico, ma anche una condivisione empirica e al tempo stesso sentimentale. «Conosciamo il problema dei libri senza casa: per anni è pesata l'idea di avere un patrimonio che non era consultabile», ricorda il presidente, che è avvocato com'era Marotta. «Certo, non potremo ospitare tutti i suoi trecentomila volumi, ma adesso che abbiamo finalmente un posto vogliamo fare la nostra parte. Tra l'altro, sarebbe un modo per far avvicinare alla Lega Navale persone che non ci conosciamo», aggiunge. E descrive quella dimora al Molosiglio neanche troppo lontana dal Palazzo Serra di Cassano dove la missione di Gerardo Marotta ha messo radici. «Avremo armadi a vetro e spazi ampi in una struttura su due livelli che sarà fruibile anche da persone diversamente abili». Un ambiente ben più accogliente, insomma, dei depositi di periferia in cui giace la collezione dell'«avvocato».

L'ipotesi della Lega Navale si aggiunge a quella di Castel Capuano, paventata qualche giorno fa dagli avvocati. Soluzioni-tampone che, se non altro, servono ad alleggerire il peso dei fitti nell'attesa che la Regione consegna finalmente i locali acquistati nel 2008 in piazza Santa Maria degli Angeli, a una manciata di passi dall'Istituto. «Nel sogno di mio padre c'era quel posto», ribadisce Massimiliano Marotta, da dieci anni vicepresidente dell'Istituto che suo padre fondò nel 1975. «L'idea - argomenta - è quella di dar vita

ad un vero polo degli studi umanistici. Ad ogni modo, rivolgo i più sentiti ringraziamenti agli organi direttivi della Lega Navale: valuteremo la loro offerta».

Quel che più conta, però, è che il suo grido non sia rimasto inascoltato. «Ho una gratitudine immensa per tutte le persone che continuano a testimoniarmi vicinanza. Non posso considerare a cittadini napoletani persone estranee: la città di Napoli si è stretta intorno a noi, dimostrando di identificarsi in Gerardo Marotta. E anche le istituzioni si stanno muovendo», tiene a sottolineare il vicepresidente dell'Istituto. Tra i napoletani che corrono in soccorso dei libri senza fissa dimora dell'«avvocato» c'è un suo amico di vecchia data, l'architetto Massimo Pica Ciamarra: «Ci sta dando un grande aiuto: sarà lui a curare gratuitamente il progetto esecutivo per la biblioteca realizzata dalla Regione», conferma Massimiliano. Un «dono» che potrebbe far risparmiare agli uffici di Santa Lucia tempo prezioso. «In questo caso, non sarebbe necessario indire il bando per la progettazione - fa notare il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che da tempo segue la questione -. Significherebbe risparmiare denaro e tempo: 60mila euro e almeno sei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disponibilità

Metà degli spazi consegnati dalla Marina alla Lega Navale per ospitare una parte dei 300mila volumi